

## Incontro con il Testimone di Giustizia Giuseppe Carini

Giovedì 22 aprile ci ha fatto visita nella scuola il Testimone di Giustizia Pino Carini, accompagnato dalla scorta, per raccontarci le sue vicissitudini e approfondire gli argomenti riguardanti la mafia, oltre a quelli già appresi dai ragazzi che hanno partecipato al progetto sulla Legalità "Tutti in regola". Noi ragazzi delle classi 3A, 3B, 3D, 2A, 2B ci siamo riuniti nella palestra della nostra scuola. Carini si è subito seduto e il preside ha letto un discorso di benvenuto. Ci ha vietato scattare foto poiché un Testimone di giustizia se viene riconosciuto rischia la vita, essendo obbiettivo della mafia. Inoltre ci ha anche spiegato che Carini non può presentarsi nelle scuole o ad altre persone dicendo la sua nuova identità, il suo vero nome a conferma della pericolosità della situazione in cui si trova. Questo discorso è stato confermato da Carini stesso, traendo esempio dalla sua esperienza quando, alcuni anni fa, era stato quasi rintracciato dalla mafia e infine della sua perdita d'identità, un forte dolore perché ti priva di una vera e propria vita e ti costringe a nasconderti, perdendo in questo modo i diritti di ogni cittadino comune.



Il racconto di Carini è cominciato con una data: 15 settembre 1993. In quel giorno ha perso la vita Don Giuseppe Puglisi, meglio ricordato come Don Pino Puglisi, ucciso dalla mafia solo perché chiedeva al comune di Palermo dei giardini, un oratorio per bambini, scuole efficienti a Brancaccio, un quartiere di Palermo povero e ad alta densità mafiosa. Carini allora era giovane ed aveva cominciato un legame con il parroco. Il 16 settembre viene informato della sua uccisione e si reca all'obitorio per accertarsi dell'informazione. Rimane stupito e incredulo davanti al corpo nudo e privo di vita del suo "amico" nella camera refrigerante. La sua vita da quel momento cambia radicalmente. Sceglie di testimoniare contro la criminalità organizzata, si reca alla questura di Palermo e racconta tutto quello che sa sul parroco. Loro quasi lo ignorano. Dopo un po' di tempo viene riconosciuto dallo Stato come possibile obbiettivo della mafia per aver testimoniato e gli viene assegnata la scorta. Da quel momento lo Stato quasi vieta a Carini di girare per le scuole e raccontare della sua esperienza sulla mafia per non mettersi in pericolo, ma Carini con coraggio e audacia, gira per tutta Italia affinché tutti sappiano quanto la mafia sia orribile.

Successivamente i ragazzi della 3A e della 3B hanno posto alcune domande. Ad esempio Kevin Labbate di 3A ha chiesto se anche Carini si sente un eroe come è considerato ancora oggi il magistrato antimafia Falcone. Il Testimone spiega senza riflettere troppo sulla risposta che disprezzare la mafia, raccontarla per cosa fa veramente e correre il pericolo di morire per salvare la società, è un dovere di ogni cittadino, e che quindi svolge solo un compito richiesto dallo Stato.

Un'altra domanda interessante



è stata posta da Giulia Ceccherini di 3B: riguarda il ruolo delle donne all'interno della criminalità organizzata. Le donne hanno cambiato il loro ruolo negli ultimi anni poiché, fino al 1990 erano solo mogli che badavano alla casa o messaggere tra mafia e mafiosi in carcere, mentre oggi sono salite anche al potere della mafia, comandando. Lorenzo Iadevaia infine ha chiesto con un po' di timore come ci si sente ad avere una scorta, protetti o "non liberi", al che Carini ha risposto confermando che sì si sente protetto, ma non si sente un cittadino comune perché scorta significa anche limitazione.

Dopo molteplici e interessanti domande, il preside ha chiesto la parola e, dopo aver ringraziato l'ospite, ha aggiunto di volere un altro incontro

entro la fine di maggio con Carini, in modo che in questo arco di tempo i ragazzi si potessero impegnare nell'approfondire gli argomenti legati alla mafia.

L'incontro è terminato con i ragazzi che cercavano di avvicinarsi al "misterioso" Testimone di giustizia.

Un altro punto saldo nel contribuire alla sconfitta della mafia!!!!

*Alessandro Goti, 3^A*